

COMUNICATO STAMPA

AssoBio: Il biologico è l'agricoltura del futuro per la salute del pianeta

La Presidente Nicoletta Maffini ospite su Rai TG1 Mattina e Officina Italia per parlare dell'eccellenza del settore biologico, delle sue sfide e dell'importanza di riconoscere il valore del marchio europeo "Foglia Verde".

“Un prodotto alimentare di origine biologica può essere definito tale solo quando è stato realizzato con i principi della produzione organica: non deve e non può contenere quindi OGM (organismi geneticamente modificati) e sostanze chimiche di sintesi come pesticidi, insetticidi, sostanze diserbanti e concimi.

Proviene da un'agricoltura pulita e sostenibile, che tiene anche conto della rotazione delle colture, indispensabile per nutrire i terreni. L'agricoltura biologica è l'agricoltura del futuro!”.

Lo ha detto la Presidente di Assobio, **Nicoletta Maffini**, collegata in diretta su **Rai Uno a TG1 Mattina**, durante l'approfondimento dedicato al mondo del biologico e alla sostenibilità di mercoledì 29 gennaio 2025.

La presenza di Maffini ha rappresentato un'occasione per aumentare ulteriormente la visibilità di un settore in crescita: nel corso del 2024, infatti, il 93% dei consumatori ha acquistato almeno un prodotto biologico, contribuendo a una crescita di mercato del 203% negli ultimi dieci anni (2012-2023). Nel dettaglio, il fatturato 2023 dei prodotti biologici venduti in Italia ha raggiunto i 5,5 miliardi di euro, posizionando di diritto il Belpaese tra i leader mondiali nella produzione, trasformazione ed esportazione di prodotti biologici. Tuttavia, la sfida principale rimane il consumo interno che in Italia rappresenta solo il 3% del mercato, mentre in Europa la media è dell'11%. *“Occorre spiegare di più e meglio al consumatore il valore del biologico: il cibo è salute e la salute passa dal piatto. Ecco perché è molto importante scegliere i prodotti giusti, bisogna inoltre far comprendere il valore del cibo, dalla produzione agricola fino al processo di trasformazione e di distribuzione”* - ha continuato Maffini durante il suo intervento su **Officina Italia**, trasmesso sabato 1° febbraio da Rai tre. Sono stati inoltre coinvolti diversi associati che hanno portato il loro contributo con video delle filiere ed interviste.

Tra i temi toccati c'è la corretta informazione sulle etichette che risulta essenziale per insegnare come distinguere i veri prodotti biologici da quelli che, pur usando green claims come "residuo zero", non appartengono a questa categoria. *“La 'foglia verde' europea è il marchio che certifica un vero prodotto biologico. A differenza di un prodotto 'residuo zero', che può provenire da un'agricoltura tradizionale, il biologico segue un percorso chiaro che parte dal campo. Se il prodotto è mono ingrediente, esso deve essere 100% biologico, mentre per i prodotti composti da più ingredienti, almeno il 95% deve provenire da coltivazioni biologiche”* – ha spiegato Maffini.

Sempre parlando di agricoltura, è emerso poi come il biologico si dimostra anche più “resiliente” rispetto agli shock energetici e ai conflitti globali. Nell'attuale contesto di globalizzazione, infatti, la tendenza delle imprese è puntare su una fitta rete commerciale e sull'efficienza dell'intera filiera,



Associazione Nazionale
delle **Imprese di Trasformazione e Distribuzione**
dei **Prodotti Biologici**

dalla produzione alla trasformazione. Elementi chiave sono la transizione ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che necessitano di una protezione adeguata delle rese agricole. In questo scenario, il mutuo soccorso tra imprese è importante, che sia aggregazione di filiera o aggregazione in distretti. Esempi di successo in tal senso provengono dalle realtà socie AssoBio intervistate: dalle Marche, la **Cooperativa Gino Girolomoni**, racconta come nel Pesarese (dove c'è il distretto biologico più grande d'Europa con oltre 2000 operatori) sia noto lo slogan "La biodiversità ci unisce".

In Campania, a Capua, 19 aziende agricole si sono unite sotto il marchio **Amico Bio** per produrre 30.000 quintali di frutta e verdura di alta qualità.

L'innovazione è un altro pilastro del settore: l'agricoltura biologica si distingue per la sua capacità di innovare attraverso la ricerca e l'uso di tecnologie avanzate. Le scelte di aziende virtuose, anch'esse socie AssoBio, come **Probios**, che investe in ricerca e sviluppo, **Salumificio Pedrazzoli**, che adotta il principio del "benessere animale", o **Aboca**, che si basa su innovativi studi di biologia molecolare e medicina sistemica per conoscere "l'intelligenza della natura", sono esempi di come il biologico possa essere anche sinonimo di qualità e innovazione.

Ma la strada per la transizione è aperta e percorribile altresì dalle aziende convenzionali interessate ad avviare un processo di conversione al biologico. Con il supporto delle istituzioni e di associazioni come AssoBio, le imprese possono ricevere guida e accompagnamento in questo percorso. Anche la questione dei prezzi dei prodotti è importante: *"Il differenziale rispetto ai prodotti industriali, di media va dal 10% al 30%, il lavoro in questo caso è differente: si tratta di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che nutre e non impoverisce i terreni, il rispetto dei cicli determina rese inferiori, ci sono inoltre i costi di certificazione che devono essere sostenuti dalle imprese stesse - ha spiegato Maffini - senza dimenticare che il bio è attento alla giusta remunerazione dell'agricoltore, cosa che non sempre accade per i prodotti industriali coltivati con un'agricoltura intensiva"*.

AssoBio, conclude la Presidente, continua a impegnarsi per sostenere le imprese del settore biologico e promuovere pratiche agricole sostenibili. L'associazione, che riunisce 140 aziende, chiede alle Istituzioni un supporto economico maggiore attraverso la defiscalizzazione degli oneri di certificazione e la riduzione dell'IVA, con l'obiettivo di stimolare la crescita dei consumi e supportare i cittadini, contribuendo così a un futuro migliore per tutti.

AssoBio

Associazione Nazionale delle Imprese di Trasformazione e Distribuzione dei Prodotti Biologici

Per ulteriori informazioni

Simona Bruno

Marketing e Comunicazione

Telefono: 051.4228881

E-mail: s.bruno@assobio.it